

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA ORALE**

**MASTELLA, MANZIONE, NOCERA, DE FRANCISCIS, FRONZUTI e DI NARDO.** — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la sparatoria avvenuta l'11 giugno 1997 a Napoli, che è costata la vita ad una giovane donna e il ferimento di un giovane, rappresenta con drammatica evidenza la situazione di difficoltà nel controllo nella città di Napoli;

la garanzia dell'ordine pubblico e la lotta alla criminalità organizzata debbono essere una priorità assoluta da perseguire per restituire tranquillità e dignità ai cittadini. Illegalità e paura offendono la dignità umana e favoriscono la disoccupazione: per questo occorre rafforzare la presenza delle istituzioni dello Stato per evitare il ripetersi di questi intollerabili episodi —:

quali atti e iniziative intenda adottare o intraprendere per potenziare e riorganizzare le forze di polizia, al fine di garantire il mantenimento dell'ordine pubblico nella città di Napoli. (3-01223)

**CENTO.** — *Ai Ministri dei trasporti e della navigazione, degli affari esteri e dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il 14 giugno 1997 si svolgerà ad Amsterdam una manifestazione europea per «l'Europa sociale e della solidarietà» in concomitanza con il vertice dei governi della Unione europea;

il quotidiano *Il Manifesto* ha segnalato il fatto che alcune migliaia di giovani italiani di Napoli, Roma, Firenze, Bologna, Padova, Milano hanno deciso di partecipare a questa manifestazione e di utilizzare come mezzo di trasporto il treno;

lo stesso quotidiano ha segnalato, giustamente, l'opportunità che sia fatto quanto è possibile per garantire la più ampia partecipazione dei giovani italiani a questa manifestazione in condizioni di serenità e tranquillità anche attraverso la predisposizione di un collegamento speciale delle Ferrovie dello Stato tra l'Italia e Amsterdam —:

quali iniziative relative ai trasporti, agli affari esteri e all'ordine pubblico e sicurezza intendano intraprendere per garantire la partecipazione dei giovani provenienti dalle città italiane alla manifestazione europea di Amsterdam predisponendo ogni misura utile a facilitare questa partecipazione in un clima di sicurezza e tranquillità per gli stessi partecipanti.

(3-01224)

**JERVOLINO RUSSO, ALBANESE, CANNANZI, PICCOLO, TUCCILLO e ROGNA.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il gravissimo agguato verificatosi alla salita Arenella di Napoli nel quale vi sono stati feriti e morti fra i quali una mamma uccisa dinanzi agli occhi del suo bambino dimostra ancora una volta, drammaticamente, a quali livelli di ferocia e di pericolosità siano giunte la camorra e la malavita organizzata che infestano la città di Napoli ed il territorio della Campania;

a fronte di questo gravissimo episodio che ferisce crudelmente la città di Napoli occorre esprimere profondo sdegno e rinnovare la solidarietà più viva alle vittime ed alle loro famiglie —:

quali provvedimenti urgenti intendano assumere per intensificare ulteriormente la lotta alla camorra e alla criminalità organizzata che, nel corso del 1997, ha già prodotto nell'area napoletana ben 75 vittime per omicidio;

quali interventi intenda realizzare per sostenere lo sviluppo produttivo ed occupazionale di Napoli tenendo conto che lo

sforzo culturale, civile e sociale che la comunità locale e le sue istituzioni democratiche stanno sostenendo deve essere accompagnato dall'impegno di solidarietà dell'intera comunità nazionale, anche per superare il persistente divario che penalizza l'area napoletana e tutto il Mezzogiorno rispetto alle altre zone del paese, così come risulta anche dai dati riportati dal documento di programmazione economica e finanziaria in discussione in Parlamento;

quali strategie educative intenda promuovere e sostenere, in costante sinergia con il mondo della scuola, dell'università e della cultura — a Napoli particolarmente ricco di potenzialità — ed in collaborazione con i sindacati e le forze vive dell'associazionismo e del volontariato per radicare sempre più, soprattutto nell'animo dei giovani, la cultura della legalità e della non violenza. (3-01225)

GARRA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

dalle notizie sporadicamente rese note dalla stampa nazionale si sono appresi particolari che l'interrogante ritiene davvero agghiaccianti su onorari ed erogazioni varie date dallo Stato e dal settore pubblico in generale a personaggi « parcheggiati » in contiguità con la classe politica;

organismi a carattere transitorio, sovente costituiti per legge onde affrontare talune emergenze della pubblica amministrazione e che hanno un costo certo per l'erario, divengono perenni per via di reiterate proroghe (esempi tra i tanti sono la commissione costituita per un biennio dall'articolo 14 della legge 4 giugno 1997 n. 194 e la commissione costituita con legge 22 novembre 1990, n. 354, rimaste sinora in carica per proroghe susseguenti);

la regola non scritta del nostro ordinamento secondo la quale « nulla si crea, nulla si distrugge, ma tutto si aggiunge » continua a sopravvivere anche nello stile di Governi quali quello dell'Ulivo, che a pa-

role si proponevano un nuovo corso della vita politica, scevro da « assistenzialismo purulento » e da « clientelismo » a tutti i livelli —:

se siano all'esame del Governo iniziative volte a sfoltire la « giungla » di organismi, uffici studi, consulenti ed arnesi vecchi similari che si aggiungono agli uffici di Gabinetto ed agli uffici legislativi in più casi come scandalosi duplicati;

se non intenda riferire al Parlamento sulla entità delle somme erogate per onorari e per consulenze e prebende varie dalla Presidenza del Consiglio dei ministri. (3-01226)

BONATO, VALPIANA e DILIBERTO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

l'11 giugno 1997 è giunto al gruppo regionale di rifondazione comunista del Veneto una lettera da parte di una sedicente « Armata Serenissima », nella quale si minaccia di far pagare al capogruppo regionale e ad altri militanti comunisti veneziani la loro contrapposizione alla cosiddetta « Serenissima », quale insegnamento e monito per « tutti gli altri a prenderli sul serio »;

in tal modo appare chiaro il disegno di voler ricondurre a miti consigli chi, come i militanti di Rifondazione comunista, ha da subito compreso e combattuto la pericolosità dei movimenti separatisti e secessionisti comunque denominati;

tale episodio rappresenta solo l'ultimo anello di una crescente *escalation* di fatti inquietanti, quali telefonate minatorie, volantini deliranti, bombe *molotov* trovate sulla porta di casa di qualche « dissidente », aggressioni a sedi di associazioni democratiche ed intimidazioni di varia natura, che si stanno susseguendo nella regione Veneto in questo ultimo periodo a ritmo sempre più incessante;

ogni sottovalutazione di questi avvenimenti rappresenterebbe un fatto di inaudita gravità;

si ritiene invece indispensabile dare una forte ed energica risposta da parte dello Stato sia sul piano della legalità democratica sia sul terreno politico e sociale, sul quale costoro cercano di mestare sul torbido -:

se sia a conoscenza dei fatti;

quali iniziative intenda mettere in atto per tutelare l'integrità personale dei soggetti minacciati;

quali interventi intenda attuare per garantire la piena agibilità politica e sociale che tali minacce tendono fortemente a mettere in discussione. (3-01227)

TERESIO DELFINO, SANZA, VOLONTÈ, PANETTA, MARINACCI, TASSONE, CARMELO CARRARA e GRILLO. - *Al Ministro della sanità.* - Per sapere - premesso che:

il sottosegretario per l'industria, il commercio e l'artigianato, onorevole Ladu, in risposta a precedente interrogazione n. 3-00239, ha dichiarato che « nei giorni 23, 24 e 25 luglio 1996 non si è verificata alcuna interruzione del servizio di fornitura di energia elettrica nello stabilimento Giglio spa di via Kennedy, in Reggio Emilia », contraddicendo così le affermazioni del Ministro della sanità;

nelle considerazioni svolte dal Ministro della sanità il 18 settembre 1996, richiamate dall'interrogante, si rileva la necessità di avere rapporti chiari con i cittadini in temi di salute -:

quali motivazioni abbiano indotto il Ministro della sanità Bindi ad affermazioni così palesemente infondate;

se siano state finalmente accertate - successivamente all'audizione del 18 settembre 1996 - le vere cause e le responsabilità dei tragici eventi collegabili a botulismo;

se ritenga che leggerezza, disinvoltura e superficialità possano essere consentite ad un Ministro della Repubblica su un episodio così grave, che richiederebbe in-

vece rigore e senso di equilibrio e di responsabilità per le pericolose conseguenze derivanti dai tragici eventi. (3-01228)

FRONZUTI. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro della difesa.* - Per sapere - premesso che:

organi di informazione hanno dato grande risalto alla notizia di presunti gravi comportamenti di sottufficiali italiani facenti parte della forza multinazionale che operò in Somalia nel 1993;

i raccapriccianti episodi segnalati di torture o sevizie posti in essere nei confronti di prigionieri somali, hanno generato nell'opinione pubblica vive reazioni;

i fatti narrati sono stati rappresentati come realmente accaduti senza che ne sia stata verificata la veridicità;

appare quanto meno strano che la denuncia di tali episodi venga fatta a distanza di tanti anni ed il fatto che sia stata data pubblicità al di là di ogni ragionevole ed opportuna cautela, facendo pensare ad una vera e propria azione diffamatoria nei confronti di uno dei corpi dell'esercito più accreditato e stimato per preparazione, professionalità e tradizioni; questo, che appare all'interrogante un crescendo diffamatorio, viene alimentato quotidianamente dai mezzi d'informazione, privilegiandolo a fatti che ad avviso dell'interrogante sono ben più rilevanti -:

quali iniziative si intendano assumere o provvedimenti adottare per un'adeguata tutela delle forze armate, ed in particolare del corpo dei « parà », colpito da « schizzi » di fango e se in particolare il Governo, uscendo finalmente da un inammissibile e ingiustificato silenzio, non intenda prendere immediata posizione a salvaguardia degli alti valori morali e nazionali rappresentati dalle forze armate, censurando ufficialmente tutti coloro che direttamente o indirettamente hanno già emesso una sentenza di condanna in relazione a fatti ancora da accertare, che comunque coinvolgerebbero solo poche persone.

(3-01229)